

COMUNICATO STAMPA
GOODBYE DIGITAL AGENDA?

Livello e remunerazione degli investimenti privati nelle reti di nuova generazione

“L’attuale basso tasso di penetrazione della banda larga in Italia potrebbe rappresentare una seria ipoteca nella marcia di avvicinamento agli obiettivi fissati dall’Agenda Digitale europea. Anche se gli investimenti degli operatori privati fanno pensare a un futuro più promettente. Quello che è mancato in questi ultimi anni è stato un chiaro impegno da parte del Governo. In questo senso i primi segnali del nuovo esecutivo sono più incoraggianti rispetto al passato, ma vanno seguiti rapidamente da azioni concrete”. Così il **presidente dell’Istituto per la Competitività, Stefano da Empoli**, ha aperto stamattina il convegno “Goodbye Digital Agenda”.

Nel corso del convegno è stato presentato dall’Istituto l’IBI, I-Com Broadband Index, indicatore in grado di offrire una sintesi del livello di sviluppo dei mercati delle reti broadband, in fibra e mobili, dei paesi aderenti all’Unione europea, in base alle performance registrate nel 2010.

“Secondo i risultati del nostro studio – ha dichiarato da Empoli - l’Italia ha un IBI pari a 4.5. Si tratta di un valore piuttosto basso dal momento che la scala di riferimento ha come valore medio 5 e le performance registrate si inseriscono in un range che va dall’8.8 della Svezia al 2.7 della Bulgaria”.

“Nonostante tutto – ha dichiarato **Giovanni Gangemi, direttore area comunicazioni I-Com**, nel corso della presentazione dello studio - è forte la crescita degli investimenti in NGN, prevista per il futuro, nei 5 maggiori mercati europei: Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna. Secondo le proiezioni I-Com, tra i 2011 e il 2015 gli investimenti in questo settore saranno più che raddoppiati, passando da 369 milioni a 782 milioni di euro. Affinché queste previsioni possano essere rispettate, è necessario che tutti gli operatori, incumbent e OLO, soprattutto in Italia, siano messi in condizione di investire”.

“La strada da percorrere nel mercato delle NGN è necessariamente quella di un approccio flessibile e coraggioso insieme”. Così **l’AD di Alcatel-Lucent Italia, Gianluca Bainsi**, intervenendo al dibattito. “E’ necessario – ha affermato Bainsi – avere a disposizione un mix di tecnologie che permetta di ottimizzare costi e tempi, dalla fibra al rame ultraveloce al 4G mobile, e condizioni di contesto che favoriscano lo sviluppo della domanda, ma non a discapito delle imprese del settore. È fondamentale, laddove questa condizione non sussista, una collaborazione tra pubblico e privato che permetta di ottimizzare la copertura e nuovi criteri nella ripartizione di onori e oneri tra i diversi soggetti della catena del valore, perché servizi e infrastrutture possano svilupparsi in modo sinergico e collaborativo”.

Secondo **Oscar Cicchetti, direttore Strategy Telecom Italia**, invece il problema principale riguarda la regolamentazione che “continua a costituire un elemento centrale nella discussione sugli investimenti nelle reti di nuova generazione. Nuovi modelli di intervento da parte dell’Europa e delle Autorità nazionali si impongono alla luce del mutato quadro economico e tecnologico”.

“La sfida di oggi – ha affermato Bianca **Maria Martinelli, direttore Affari Pubblici e Legali di Vodafone** - è trasformare il tessuto tecnologico e industriale italiano. Le reti wireless, grazie alla forte competizione nel mercato mobile, assicureranno una copertura ultrabroadband dell’intero territorio nazionale. Ma queste reti da sole non basteranno: nelle grandi città e nei distretti

industriali sarà necessaria anche la rete fissa di nuova generazione in fibra, dove crediamo sia fondamentale una logica di co-investimento sull'infrastruttura passiva e di competizione sui servizi".

"Per rendere efficace il processo di innovazione e diffondere la conoscenza dei suoi benefici occorre – secondo il **presidente e general manager Regione Mediterranea di Ericsson Telecomunicazioni, Nunzio Mirtillo** - un coinvolgimento sinergico di tutti gli attori: istituzioni, amministrazioni pubbliche, Authority, operatori, imprese e cittadini. L'obiettivo deve essere quello di delineare una "Strategia Paese" che, sulla base di uno sforzo comune e di una condivisione d'intenti, metta in moto l'innovazione e lo sviluppo di progetti e iniziative in maniera efficace, mirata e senza dispersione di valore. Solo così l'Italia potrà riguadagnare un ruolo da protagonista nello scenario internazionale, tornando a competere nei mercati globali".

Secondo **Antonio Martusciello, commissario AGCOM**, il tema delle asimmetrie regolamentari esistenti oggi tra le Telco e gli OTT "è il maggiore ostacolo o disincentivo. Occorre pertanto intervenire drasticamente per garantire il level playing field tra operatori che offrono servizi on line, assicurando regole valide per tutti sulla privacy, sul diritto d'autore, sulla concorrenza e sui diritti degli utenti". "Regolamentare – ha aggiunto - non significa censurare o rallentare l'innovazione, significa solo responsabilizzare, ovvero impedire che la rete internet si trasformi in un territorio di nessuno, dove tutto è permesso, e contro cui non esiste argine o tutela per i concorrenti e per gli utenti".

Hanno concluso i lavori **Paolo Gentiloni e Mario Valducci, componente e presidente della Commissione Trasporti, Poste e telecomunicazioni della Camera dei Deputati**.

"L'agenda digitale – ha detto Gentiloni - deve essere una priorità del nuovo Governo. Lo sviluppo dell'economia digitale, come in tutte le economie avanzate, è il motore per incrementare la crescita e dal Governo ci aspettiamo un impegno concreto in tal senso".

I-Com, Istituto per la Competitività, è un think tank indipendente. E' stato fondato nel 2005 da un gruppo di studiosi, professionisti e manager under 40 per promuovere temi e analisi sulla competitività in chiave innovativa, all'interno del quadro politico-economico europeo ed internazionale.

Presieduto da Stefano da Empoli, l'Istituto è formato da un vasto network di collaboratori che si occupano di elaborare studi e ricerche di taglio economico e regolatorio. Il think tank organizza inoltre convegni, seminari, promuove dibattiti e incontri su temi inerenti in particolare energia, telecomunicazioni e ICT, finanza, sanità e farmaceutica. www.i-com.it.

Per info:

Anna Argiolas

annargiolas@gmail.com 06 4740746 - 3403687453